

spinto, negli ultimi trent'anni più di 30 milioni di braccianti senza terra nelle città, dove sopravvivono a stento nell'emarginazione e nella povertà.

Il **Movimento dos Trabalhadores Rurais Sem Terra** (MST) nasce alla fine degli anni '70 nel Sud del Brasile: da allora esso è diventato, in tutta l'America Latina, un punto di riferimento importante per chi combatte per l'affermazione della giustizia economica e sociale e per uno sviluppo diverso. Oggi l'MST coordina e dà forza alla lotta dei contadini poveri di tutto il Brasile: un impegno che punta ad un mutamento sociale e politico profondo nel Paese.

Oggi gli insediamenti sono centinaia e formano spesso dei piccoli poli che rivitalizzano il contesto locale, migliorando le condizioni di vita delle famiglie che li abitano e influenzando positivamente anche sulle zone circostanti.



La mostra "Terra" avrà carattere itinerante, come mezzo efficace e diretto per sensibilizzare, e come potente strumento didattico. Tutto il materiale fotografico ed esplicativo può essere richiesto per prestiti ed allestimenti rivolgendosi a:

Associazione Gruppo '89

Via Roma, 148

33048 – San Giovanni al Natisone (Udine)

Tel. Paola Braida 328 7181991

e-mail: gruppo89@libero.it

I fondi raccolti verranno destinati ai Sem Terra del Brasile tramite i Missionari Saveriani e "Fratelli dell'uomo"



La mostra "Terra" sarà visitabile a Cormòns
nell'ambito della **FESTA DEI POPOLI 2022**
presso il **Museo Civico del Territorio**
Piazza XXIV maggio n. 22 - 34071 Cormòns (GO)
dal 28.10 al 20.11.2022
nei seguenti orari:
venerdì ore 16.00 - 19.00
sabato ore 16.00 - 19.00
domenica ore 10.30 - 12.30 e 16.00 - 19.00

INGRESSO GRATUITO - OFFERTA LIBERA



Caritas parrocchiale
Cormòns



TERRA
Sebastião Salgado

Sebastião Salgado

nasce nel 1944 a Aimorés, nello stato di Minas Gerais, in Brasile. Figlio di un allevatore di bestiame, ha studiato Legge ed Economia a San Paolo. Vive a Parigi. Decide, in seguito ad una missione in Africa, di diventare fotografo. Salgado si occupa soprattutto di reportage di impianto umanitario e sociale, consacrando mesi, se non addirittura anni, a sviluppare e approfondire tematiche di ampio respiro.

“Mi sono sempre interessato di problemi sociali. Ma ho iniziato a fotografare per caso. Poi la fotografia mi ha conquistato in maniera quasi brutale, direi esclusiva. Quello del reportage di denuncia sociale è un interesse da cui non riesco a sottrarmi.”

A titolo di esempio, possiamo citare i lunghi viaggi che, per sei anni, lo portano in America Latina per documentarsi sulla vita delle campagne. In particolare dal 1993 al 2000 Salgado lavora sul tema dei movimenti di popolazione nel mondo.

A partire dal 1980 si occupa anche della questione della terra in Brasile. Da questo lavoro nascono il libro e la mostra “Terra”: di queste immagini Salgado ha concesso l'uso gratuito per favorire la raccolta di fondi a favore dei sem-terra.

La sua mente e la sua Leica continuano anche oggi a frugare nelle pieghe della storia e della sofferenza. L'esodo di un popolo che lotta per un pugno di terra, lo sguardo adulto di una bambina che si disseta col fango, il pianto delle donne sui cadaveri dei loro uomini: **vivi e morti, vincitori e vinti fermati in uno scatto che li accomuna nello stesso destino di eternità.**



“Io non fotografo i miserabili. fotografo persone che hanno meno risorse, meno beni materiali. Ho visto spesso la miseria in paesi ricchissimi.

Per me miserabile è quello che non fa' più parte di una comunità, che è isolato e che ha perso la speranza.

Ho incontrato molta gente affamata. Non erano miserabili perché appartenevano a una comunità, credevano in qualcosa.

L'unico modo in cui le persone possono resistere, nella situazione difficile in cui si trovano è credere nella comunità.”

LA MOSTRA “TERRA”

L'obiettivo di Salgado ci conduce attraverso un viaggio intenso nella realtà del Brasile. Ci fa conoscere il lavoro quotidiano di milioni di contadini, gli effetti della concentrazione della proprietà terriera, l'esodo verso le città e la vita nelle favelas, i conflitti e la violenza attorno alla proprietà della terra, la lotta dei contadini senza terra per recuperare il bene perduto e, con esso, la dignità del lavoro.

C'è chi ha definito le immagini di Salgado etica sociale e solidale, arte mai fine a se stessa, ma di impegno. La sofferenza disegnata sulle righe di un viso come solchi di un aratro, la luce negli occhi di una donna-bambina, il ritratto di una famiglia che vive di stenti diventano atti di denuncia per milioni di persone. Realtà e poesia del bianco e nero, sono per l'autore l'unico mezzo cromatico adatto a dare piena dignità alla sofferenza.

Convinto del fatto che l'MST è l'unico movimento che si batte veramente per la dignità dei contadini brasiliani, scontrandosi con i grandi proprietari terrieri e con la colpevole insensibilità delle istituzioni statali, talvolta loro complici, Salgado ha messo il suo lavoro d'artista al servizio di questa lotta.



Fotografando i Senza Terra del Brasile, Salgado è stato presente ad occupazioni, ha visto gli accampamenti sui bordi delle strade e insediamenti con un buon livello di produzione.

Positivamente impressionato dalla organizzazione del movimento nel paese e dai buoni risultati economici e sociali nelle aree degli insediamenti, ha progettato la mostra cedendo all'MST i diritti d'autore delle foto. Nel 1996 nasce così l'idea del libro e della mostra “Terra” che diventano strumenti per finanziare la costruzione in Brasile di una scuola per la formazione del personale che lavora in agricoltura.

IL MOVIMENTO DEI SEM TERRA (MST)

Il Brasile è il paese delle grandi contraddizioni, in cui la presenza di enormi ricchezze e risorse naturali convive con terribili ingiustizie e dove 34 milioni di poveri abitano terre fertili e immense, che non possono coltivare. Il 2% della popolazione brasiliana dispone del 60% delle terre coltivabili, mentre 5 milioni di famiglie sono condannate a lavorare come braccianti per più di dieci ore al giorno, con salari da fame. La povertà delle campagne ha